

Cittadini e ambulanti bocciano il mercato di Busto

Pubblicato: Venerdì 25 Marzo 2016



Nella mattinata di giovedì 24 marzo il nostro viaggio alla scoperta del territorio di **Busto Arsizio “verso le elezioni”** dopo il tour delle stazioni e della biblioteca, è proseguito **al mercato** (piazzale Bersaglieri, giovedì e sabato dalle 8.00 alle 19.00), da sempre considerato dai bustocchi l’occasione per acquistare merce di ogni genere a prezzi modici, ma anche per scambiare quattro chiacchiere. O almeno così era una volta.

TUTTE LE NOTIZIE SULLE ELEZIONI

Oggi la prima impressione, passeggiando tra i 147 banchi, è che **il “fare mercato” come lo si intendeva in passato non esiste più**. La gente è schiva e ci sono solo pochi anziani che fanno gruppo tra loro. Gli ambulanti lamentano molti problemi, soprattutto la scarsa sicurezza, il **poco rispetto delle regole e la bassa qualità** che porta li bustocchi ad evitare di frequentare le bancarelle.

Parliamo con molti di loro, chiedendo di **raccontarci i disagi e di formulare richieste al futuro sindaco della città**. Il problema principale sembra essere il non rispetto delle regole che ci sono e vengono spesso ricordate agli ambulanti, tramite l’invio da parte dell’amministrazione di vademecum riassuntivi, ma che purtroppo nessuno si preoccupa di far rispettare.

«Vige un’anarchia totale qui, nessuno rispetta i propri spazi- ci racconta **Massimo** dal suo banco del

pesce- quando chiedi qualcosa l'amministrazione ti dice sempre sì, ma nessuno viene a vedere con i propri occhi quali sono i problemi per capirli e risolverli». Infatti, secondo il [nuovo regolamento per il Commercio su aree Pubbliche](#) entrato in vigore dal 18 giugno 2015 , ogni banco potrebbe occupare uno spazio di massimo 10 metri (15 in caso di unione di due parcheggi), ma di fatto non è così.

«Una volta se occupavi spazio in più il vigile ti dava la multa – ci dice un altro ambulante prossimo alla pensione – adesso i vigili passano ma se ne fregano, non hanno polso». Quando domandiamo loro se seguono le elezioni, se sanno delle primarie del centrodestra e cosa ne pensano dei candidati, alcuni hanno le idee molto chiare su chi potrebbe risolvere qualche problema: «So già chi votare alle primarie e so già chi vorrei alla guida di Busto»- dichiara **Monica**, che ha un banco di creme e cosmetici.

Altri invece, come Massimo, non sono interessati né alle primarie né al tema politico in generale perché «tanto nessuno farà nulla di concreto, **vengono qui solo alla ricerca di voti**». Inoltre, l'idea generale è che il mercato abbia perso qualità (visto che c'è anche chi vende l'usato) ed è per questo che le sue vie non sono più affollate come una volta, soprattutto al pomeriggio. «Troppi banchi e poca qualità – afferma **Donato**, venditore di prodotti artigianali- Non trovo proprio giusto che si venda roba usata, dovrebbero vietarlo».

di [Yelena Apebe](#)